



Luigi Campanella

56. Comunicare scienza

**Alessio Figalli ♦ Ordine dei chimici e dei fisici ♦ Detergenti e prodotti per la casa
♦ Dinamiche di successo dell'arte ♦ Speranze dalla ricerca contro
il cancro al fegato**

56.3	Alessio Figalli
-------------	------------------------

Alessio Figalli è il vincitore della Medaglia Fields 2018: si tratta del riconoscimento più prestigioso assegnato ai migliori e più promettenti matematici del mondo. Questa medaglia - istituita da un altro matematico, John Charles Fields - colma una strana lacuna dei Nobel che non contemplano questa disciplina. Ha studiato in Italia, Alessio, ma poi si è unito ad altri cervelli in fuga e ha svolto attività scientifica al CNRS Francese, al Politecnico di Parigi, all'Università del Texas ad Austin; infine, in Svizzera. Il suo successo è dovuto ad una ricerca svolta sulla tema del trasporto ottimale: è riuscito a rispondere con una formula al problema di come spostare un oggetto fra due luoghi nel modo più economico in relazione alla distanza. Come modelli ha utilizzato i movimenti delle bolle di sapone e dei fronti nuvolosi, da cui i suoi contributi pure in favore della meteorologia. Con una battuta spiritosa ha commentato il suo premio dicendo che il prossimo modello da studiare è quello costituito da lui a Zurigo e sua moglie a Durham: come spostarsi nel modo più economico per stare più insieme? Ovviamente è una battuta!

56.2	Ordine dei chimici e dei fisici
-------------	--

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della Legge Lorenzin si apre una nuova era per i chimici italiani. La Legge n.3 dell'11 gennaio 2018 ("Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della salute") ha portato dal 15 febbraio 2018, giorno di entrata in vigore, alla nascita della futura Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici. Una novità che arriva dopo un lungo percorso durato una decina d'anni, essendo partito nel 2008. Il nuovo assetto coinvolgerà i circa 9 mila Chimici italiani (dati 2017) oltre a tutti i Fisici, e riconosce la loro professione come non solo tecnica ma anche sanitaria, passando, quindi, sotto il controllo del Ministero della Salute.

Un'innovazione importante soprattutto per i Chimici che dal 1928, anno di istituzione dell'ordine, hanno operato sempre sotto la vigilanza del Ministero della Giustizia.

“Il Consiglio Nazionale dei Chimici – ha detto il suo presidente Nausicaa Orlandi - è sicuramente punto di riferimento delle istituzioni al fine di dare il contributo delle categorie professionali dei Chimici e dei Fisici nella stesura dei Decreti Attuativi. Riteniamo fondamentale, infatti, poter fornire al Ministero della Salute delle proposte concrete e condivise che siano l’espressione dei principali attori delle categorie di Chimici e Fisici. Per questo ci stiamo confrontando apertamente con enti, associazioni e istituzioni per valorizzare entrambe le categorie e ribadire il loro ruolo centrale nella difesa della salute umana e nel sistema paese”.

56.3

Detergenti e prodotti per la casa

Federchimica Assocasa, in collaborazione con Nielsen, ha organizzato il 23° Osservatorio del mercato dei detergenti e dei prodotti per la casa, appuntamento ormai tradizionale per il settore della detergenza italiana.

Il Presidente di Assocasa, Giorgio Dal Prato, ha introdotto la presentazione dei dati dell’Osservatorio: “in questa edizione si confermano graduali segnali di miglioramento, che portano il 2017 a chiudere in una sostanziale stabilità. Il sud si conferma ancora l’area geografica che mostra gli spunti più promettenti”.

Nel 2017 le vendite del “cura casa” (detergenti e prodotti per la manutenzione), esclusi i *disposable*, segnano a valore complessivamente – 0,2%.

A livello di comparti, spicca la crescita dei disinfestanti (+4,8%) anche grazie al prolungarsi di condizioni climatiche favorevoli, trainati dagli insetticidi per striscianti e dagli insettop repellenti e dopo puntura. I disinfestanti risultano anche essere tra le categorie *best performer* del totale *Grocery*.

In territorio positivo si muovono anche i coadiuvanti da lavaggio (+0,5%), guidati dagli ammorbidenti concentrati (+3,1%).

Soffrono ancora i detergenti (-0,8%), nonostante la continua crescita dei liquidi per bucato (+1,1%) e dei detergenti per lavastoviglie (+2,1%). La formulazione liquida e in gel permette la tenuta a valore sia nel bucato sia nelle stoviglie; il comparto bucato analizzato in dosi evidenzia un trend positivo di consumo.

Il calo dei prodotti di manutenzione (-1,8%) è arginato dai deodoranti, stabili grazie al contributo dei nuovi lanci.

A livello di *store format* crescono in modo vivace i *Drug Specialist* (+5,9%) mentre stabili i *Discount* (+0,3%) e i *Super* (-0,2%). Rimangono in flessione gli *Iper* (-1,7%).

I formati della Distribuzione Moderna con maggiore intensità promozionale risultano essere meno vincenti rispetto a quelli con bassa intensità promozionale.

In questo contesto, l’industria della detergenza guarda sempre con molta attenzione alla soddisfazione dei bisogni delle famiglie in termini di igiene e pulizia della casa e continua la ricerca di innovazione del prodotto per combattere sprechi e promuovere l’efficienza.

56.4

Dinamiche di successo dell’arte

Roberta Sinatra e Albert-László Barabási sono autori di un interessante articolo comparso su *Science* finalizzato allo studio delle dinamiche del successo nel mondo dell’arte. Il valore dell’opera conta, ma molti altri elementi concorrono a decretarne il successo. Il primo elemento è senz’altro rappresentato dalla sede di esposizione che non solo condiziona il successo iniziale, ma determina quello degli anni successivi di carriera, soprattutto se riferito, non solo alla prima opera, ma anche alle successive dello stesso autore con relative sedi espositive. La qualità non coincide da sola con il valore percepito che è fortemente influenzato dalla sede.

Se questo per la scienza sembra logico - la dipendenza del successo di una ricerca dal livello di qualità del laboratorio o della istituzione in cui viene svolta - colpisce che questo sia ancor più vero nell'arte. Lo studio è riferito a 7.500 musei, 16.000 gallerie, 1,200 case d'arte sparsi in Paesi diversi con dati raccolti negli ultimi 36 anni, confermando i dati stessi con un'ulteriore precisazione: è tanto più influente la qualità del sito di esposizione quanto più il curatore dell'evento stesso è internazionalmente riconosciuto.

Sono molti gli esempi citati nello studio: dal caso di due autori della stessa opera prima, uno solo dei quali si è poi correlato con celebrità del settore: solo questo ha avuto successo, dell'altro si è persa traccia; come anche quello del quadro che ha in se stesso la capacità di distruggersi dopo un certo tempo di vita e che è divenuto famoso. A volte i fattori moltiplicativi del successo dipendono da eventi casuali, quali la morte prematura dell'autore, un evento atmosferico estremo, un conflitto internazionale. L'area geografica coinvolta nello studio è quella di Europa e Nord America. Non si può non pensare all'arte moderna che è spesso all'affannosa ed infruttuosa ricerca di sedi espositive importanti e di prestigio: forse può questo giustificare i pregiudizi verso di essa?

56.5	Speranze dalla ricerca contro il cancro al fegato
-------------	--

Gli scienziati del Salk Institute, insieme ai ricercatori dell'Università di Basilea, hanno scoperto una proteina chiamata Lhpp che agisce come un interruttore molecolare per disattivare la crescita incontrollata delle cellule nel cancro del fegato. L'oncosoppressore, che potrebbe essere utile come biomarker per aiutare a diagnosticare e monitorare il trattamento per il cancro del fegato, potrebbe rivelarsi inoltre rilevante per altri tipi di cancro.

Il lavoro descritto su "Nature", si aggiunge alle conoscenze crescenti dei processi cellulari che promuovono o prevengono il cancro. "Penso che abbiamo scoperto un nuovo meccanismo di controllo per le proteine cellulari che, una volta interrotto, potrebbe essere un driver per il cancro" - dice Tony Hunter del Salk Institute, autore dello studio.

In un nuovo lavoro, un team internazionale, guidato da Michael Hall del Biozentrum dell'Università di Basilea, ha esaminato questi interruttori in un modello murino della forma più comune di carcinoma epatico primitivo - il carcinoma epatocellulare. Per confrontare le cellule tumorali con quelle normali, il team ha analizzato oltre 4.000 proteine nel tessuto epatico sano e malato. Alla fine, tre proteine si sono distinte: le istidine chinasi Nme1 e Nme2 erano elevate nelle cellule tumorali, mentre l'istidina fosfatasi Lhpp era carente

8 febbraio 2019
Codice ISSN 2420-8442